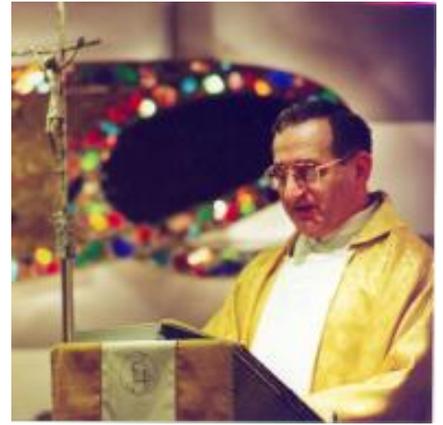




27 Agosto 2017
DOMENICA
PREC.TE IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI B.
ANNO A
(1 Mac. 1, 10. 41-42; 2, 29-38)
(Ef. 6, 10-18)
(Mc. 12, 13-17)



***Il fatto del martirio di San Giovanni Battista** (ricorrenza che celebreremo liturgicamente **martedì prossimo, 29 agosto**), è un fatto importante, tanto da caratterizzare la **penultima tappa dell'Anno Liturgico Ambrosiano**. Il martirio di San Giovanni è importante perché è la **prefigurazione del martirio di Gesù sulla croce**, il fatto che, insieme alla **resurrezione**, fa da fondamento alla fede cristiana. Prepariamoci quindi a percorrere **questo nuovo tratto di cammino**, che ci porterà dalla **festa del Martirio di San Giovanni Battista, (29 agosto) fino alla Festa della Dedicazione del Duomo di Milano**, la Chiesa Madre della Diocesi (15 ottobre), e da lì ci porterà all'inizio del **nuovo Anno liturgico 2017-2018**.

***La prima lettura della Messa è tolta dal 1° libro dei Maccabei**. I **2 libri** dedicati ai **fratelli Maccabei** (Giuda, Simone e Gionata), **descrivono la storia dei Giudei** dal 175 al 134 a. C., in lotta con i pagani per conservare pura la loro religione. Il brano riportato ricorda che il re **Antioco IV Epifane**, aveva emanato un **editto**, secondo il quale tutti i giudei dovevano osservare gli usi e costumi dei pagani. I giudei non ubbidirono al re e fuggirono nel deserto per nascondersi. Saputa la cosa, il re li fece inseguire, minacciandoli di morte **in giorno di sabato**. Questi resistettero al re, **pur di non profanare il sabato**, che era **giorno sacro** per i giudei.

Vengono spontanee due osservazioni:

1) In quanti Paesi del mondo esiste ancora oggi la **dittatura**, che vieta la libertà di pensiero, di parola e di azione, Paesi nei quali non viene rispettata la dignità dell'uomo e soprattutto della donna, Paesi nei quali anche la religione viene imposta, o non viene concessa la libertà di professarla. A noi, che per fortuna e per grazia, viviamo in clima di libertà e di democrazia, **questi fatti** ci sembrano d'altri tempi, mentre **sono ancora di grande attualità**, e gli eventi di questi ultimi giorni, in Iraq, in Siria, in Ucraina, ecc. ce ne danno conferma.

2) I giudei piuttosto che combattere **nel giorno di sabato**, profanandolo, si lasciarono uccidere tutti. Viene spontanea la domanda: **quanti sono i cristiani oggi**, che **'per non profanare'**, ossia **per santificare la domenica**, sono disposti a fare dei sacrifici? I missionari dicono che **in Africa**, i cristiani **fanno anche dieci chilometri a piedi** pur di partecipare alla **Messa domenicale**, perché hanno capito il **valore della Messa**, fondamento della fede cristiana, mentre da noi, **basta allontanarsi dalla parrocchia per una gita, o per un periodo di vacanza**, che subito si sacrifica la Messa. E' segno che la fede è ancora una fede tradizionale, **superficiale**, sentimentale, **di comodo**, di abitudine, e **non è la fede autentica** che vuole il Signore, fondata sulla roccia del sacrificio.

***San Paolo nel brano di lettera agli Efesini** (seconda lettura), per rivolgere loro un monito, usa una immagine guerresca, mutuata dal modo di vestire dei soldati del tempo, i quali portavano la corazza, l'elmo, la spada, ecc., armature che qualche volta vediamo anche noi in qualche film di quei tempi o in qualche museo. San Paolo usa **l'immagine del soldato** in senso spirituale. Dice: **'Indossate l'armatura di Dio'**, ossia rivestitevi delle **virtù della fede, della verità, della giustizia**, per poter combattere e vincere contro gli attacchi del maligno. Ma che cosa concretamente sta dietro

a questo monito, che cosa deve **fare praticamente** il cristiano? Deve fare **due cose**, che Gesù stesso ha raccomandato più volte: **pregare e vigilare!**

Dice san Paolo: ***‘In ogni occasione, ‘pregate’ con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo ‘vegliate’ con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi’.***

-La prima cosa da fare è la **preghiera**, perché è quella che ci comunica **la forza dello Spirito Santo** per superare tutte le difficoltà e tutte le tentazioni. A questo proposito dobbiamo imparare a **‘programmare’ la preghiera quotidiana**, a ritagliare nelle 24 ore della giornata, **almeno un quarto d’ora, o mezz’ora** riservata al silenzio e alla preghiera. Non bastano a nutrire l’anima le preghiere frettolose e distratte del mattino e della sera, o di quando viaggiamo in macchina, o di quando riordiniamo la casa. La preghiera richiede **una sosta, un isolamento, un silenzio** esteriore e interiore, che favorisce l’incontro con il Signore, diversamente diventiamo dei **robots** che corrono sempre senza sapere il perché. Assomigliamo più a **Marta** che a **Maria** di Betania.

-E poi è necessaria la **vigilanza** per non cadere nella tentazione. Per spegnere un incendio non bisogna mettere legna sul fuoco, diversamente il fuoco, invece di spegnersi, aumenterà. Se uno vuol **evitare la bestemmia** e frequenta abitualmente degli amici bestemmiatori, non correggerà mai il suo difetto. Se uno vuol **vivere castamente** e non evita di guardare gli spettacoli notturni televisivi o in internet, o non smette di **‘chattare’** con persone sconosciute e poco raccomandabili, non riuscirà mai a rispettare la castità giovanile, o coniugale, o senile. **San Pietro** nella sua prima lettera dice che il demone è ***‘come un leone ruggente che cerca continuamente di divorarci’.*** Per questo è necessaria una attenta e costante vigilanza.

Il brano di vangelo di Giovanni** ricorda una espressione di Gesù rivolta agli scribi e ai farisei che pensavano di metterlo alla prova : ***‘Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio’. Con questo slogan Gesù intendeva esortare all’osservanza dei diritti e dei doveri che abbiamo, sia verso la **comunità civile**, che verso **quella religiosa**. E’ da mesi che sentiamo parlare di ‘spending review’, di manovre, di mercati, di tasse, di promesse di lavoro. Sappiamo **che è un dovere per ogni cittadino pagare le tasse**, purchè siano **equie e ben distribuite**, cioè non siano sempre i soliti a pagare. Mi pare intelligente **lo slogan** lanciato tempo fa dalla TV: **‘Se tutti pagassero le tasse, tutti pagherebbero meno tasse’.**

Come uomini e come cristiani abbiamo anche **il dovere di dare a Dio quello che è Dio**, ossia di rispettare quei valori, comunemente chiamati **‘non negoziabili’**, che sono la **vita**, la **famiglia**, la **libertà religiosa**, la **dignità della persona**, in particolare quella della **donna**.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>

Conosco molti santi per aver letto la loro vita in tanti libri, ma **ne ho visto solo uno da vicino: Fr. Ettore Boschin**. L'ho frequentato per alcuni anni all'inizio della sua opera caritativa, quando è approdato a **Seveso**, aprendo, fra infinite difficoltà, la **Casa Betania**, il primo rifugio per barboni, prostitute, alcoolizzati, immigrati, malati mentali, ecc.

Andavo **ogni sabato sera a celebrare la santa Messa e a confessare**, prima nella piccola cappella dell'edificio, e poi nell'attuale **chiesa della Madonna di Fatima**, della quale era molto devoto.

Ho conosciuto bene Fr. Ettore perché ho visto come vestiva, come mangiava, dove dormiva, come parlava, come pregava, come trattava i suoi ospiti, ed ero certo di avere a che fare con un Santo!

Alcuni suoi comportamenti sembravano strani ai più, ma erano gesti profetici, che lui solo poteva compiere, perché **era, ed è, un Santo!** Tutti i Santi sono giudicati delle persone strane dal mondo, proprio perché sono **persone di Dio** e non del mondo.

Il **20 agosto 2004**, era una domenica, mi trovavo all'aeroporto di Linate per il ministero. Non appena seppi della sua morte, mi precipitai con un taxi alla **Clinica San Camillo**, dove era stato ricoverato per un po' di tempo e dove stavano ancora allestendo la camera ardente. Fui tra i primi a venerare la salma. I suoi funerali, celebrati nella **Basilica di Sant'Ambrogio** e presieduti dal **card. Dionigi Tettamanzi**, furono un trionfo.

Il **card. Carlo Maria Martini**, grande estimatore di **Fr. Ettore**, che chiamava 'un gigante della carità', ha introdotto la **Causa di Beatificazione**, che attende il beneplacito da Roma.

Ora le **spoglie mortali** di **Fr. Ettore** riposano nella **chiesa della Madonna di Fatima**, a **Seveso**, in **via Isonzo 90**, insieme ai suoi figli prediletti.

Se avete modo di passare da Seveso, **andate a dire un Gloria**. Sicuramente **non verrete via a mani vuote!**